

Cernobbio, vendite e svendite

Il presidente della Lazio Cragnotti ha deciso, dopo un ultimo tentativo, di rinunciare all'acquisto di Marchegiani. Ancona, niente da fare per Weah. Risolto il «giallo» Fonseca

Fiori e a capo

In serie C la protesta dei disoccupati: «Colpa dei grandi club»

DAL NOSTRO INVIATO

CERNOBBIO È il mercato di Lentini che va al Milan per 60 miliardi, ma è anche quello dei 400 giocatori di C senza ingaggio che difficilmente troveranno una squadra. La piaga della disoccupazione è diffusa nelle serie minori. Quest'anno è esplosa con estrema violenza per tutta una serie di forzature che, guarda caso, partono dai mega club della A. La storia è questa: Milan, Inter, Juventus, Fiorentina, Torino, Napoli ogni estate rastrellano valanghe di ragazzini che vengono inseriti nei settori giovanili. Dopo un anno di permanenza nella grande società molti di questi ragazzi vengono spediti a farsi le ossa in provincia, dunque in serie C, rubando il posto ai professionisti più naviganti. La migrazione è continua e sempre più estesa per due motivi: i giovani vengono dati in prestito, dunque non costano nulla come cartellino, in secondo luogo hanno ingaggi sempre molto bassi. In tal modo - spiega preoccupato Enrico Cavaliere, 35 anni, 16 di professionismo in A, B e C - noi giocatori più esperti veniamo "tagliati" perché costiamo un po' di più. Che fare per arginare questo processo esasperato? Bisognerebbe che le società di serie A effettuassero, a il-

vello giovanile, selezioni più accurate e meno oceaniche - dice uno dei tanti disoccupati - insomma sceglieremo solo ragazzi veramente bravi. Invece si procede a tesseramenti a tappeto. Una volta ingaggiato, un giovane magari mediocre, diventa un peso economico per il club che alla fine lo cede, facendosi pagare anche solo pochi milioni il prestito. Il meccanismo, perverso, crea scontenti a tutti i livelli. E soprattutto incrementa la disoccupazione. L'unico fatto positivo è rappresentato da un drastico abbattimento degli ingaggi. Un ventenne che scende in C guadagna 60-70 milioni. Conseguente il ridimensionamento generale degli stipendi che fino ad un anno fa superavano mediamente i 100 milioni. Villa Erba chiude oggi alle 19. Ma per 400 professionisti del pallone inizia da domani una stagione di passione fatta di contatti, offerte, suppliche, compromessi. Alcuni riusciranno a trovare comunque un posto. Altri scenderanno nei campionati dilettantistici. Qualche ultratrentenne dirà basta col calcio e tenterà la carriera di allenatore. Anche qui però la situazione è grigia. Sono più di 100 i tecnici senza panchina... [W.G.]

Riscritto il contratto di Fonseca che oggi verrà depositato in Lega. I problemi, come al solito di natura economica, sono stati superati. Agostini verso Ancona. Padalino chiede 3 miliardi d'ingaggio al Parma che lo respinge a casa. Martin Vazquez resta al Torino. Continua lo smembramento del Foggia. Cragnotti dice: «Fiori e Di Sarò saranno i portieri della Lazio». Sarà vero?

DAL NOSTRO INVIATO WALTER QUAGNELI

CERNOBBIO. La penultima giornata del mercato di Cernobbio inizia con una delle notizie più prevedibili di questo mondo: Cagliari e Napoli riscrivono il contratto di Fonseca. Chiaro. L'attaccante sudamericano, tramite la solita furba del procuratore Paco Casal, aveva pensato bene di rimettere in discussione l'accordo, vantando presunti crediti pregressi nei confronti di Cellino. Dopo una rapida trattativa fra le parti (l'operazione supera i 14 miliardi) s'è arrivati all'accordo: Fonseca avrà 300 milioni in più. E il contratto oggi sarà depositato in Lega. Martin Vazquez non tornerà in Spagna. Dopo due mesi di voci e smentite, di trattative e rifiuti, il Torino s'è arreso ed ha deciso di tenersi «Rafa». «Sarà utile alla causa del Torino» ha commentato con un ghigno Luciano Moggi. Cla-

moso al box del Parma: alle 11 di ieri mattina s'è presentato un certo avvocato Dazò, procuratore di Padalino, in procinto di trasferirsi alla squadra di Scala. L'intermediario ha avanzato al general manager gialloblù Pastorello una richiesta d'ingaggio stratosferica: un miliardo all'anno per tre stagioni. Tre miliardi complessivi. Pastorello con un largo sorriso ha risposto: «Arriderci e grazie. Non se ne fa nulla». Trasferimento saltato. «È evidente che dietro Padalino c'è un'altra squadra» ha detto il dirigente del Parma. Forse si tratta del Napoli. Massimo Agostini andrà all'Ancona. Il club marchigiano, scottato dalla richiesta di 6 miliardi e mezzo avanzata dal Monaco per il liberiano Weah, ieri sera ha puntato sull'attaccante del Parma che si tratta sulla base di 5 miliardi. L'allenatore Guerini ha dato l'ok, negato invece per Carnevale. Una volta preso il «Condor» l'Ancona inizierà a pensare al centrocampo. Il Napoli propone con una certa insistenza Alemnao, diciendosi disponibile ad accollarsi anche una parte dell'ingaggio. Il brasiliano è stato offerto anche a Cagliari (che ci sta pensando) e Udinese. E Lazio? Ieri sera alle 22 Celon dava per scontata l'impossibilità di arrivare a Ferron o a Marchegiani. In mattinata nella riunione di Lega il presidente Cragnotti era stato

molto chiaro: «Fiori e Di Sarò saranno i nostri due portieri per il prossimo campionato. Spetterà a Zoff prepararli adeguatamente». Pochi hanno creduto a queste parole. Probabilmente, invece, nel corso della notte, l'ultimo disperato assalto a uno dei due portieri inseguiti da oltre un mese: Ferron e Marchegiani. Il «boss» biancazzurro ha avuto un «pensierino» anche per Borsano. «Se ha detto quelle due cose (su Lentini e Cravero ndr) non credo sia l'altezza di fare il presidente». Capitolo Dunga. Il giocatore non sarà sistemato entro le 19 di oggi. Ma attraverso l'escamotage della risoluzione del contratto, con la deposizione della cifra di parametro in Lega, potrà essere trasferito. Alla fine andrà all'Udinese a patto che la Fiorentina si accoli una parte del miliardo e settecento milioni di stipendio. L'Atalanta ha ceduto in prestito il libero Sottili al Bologna e il centrocampista Orlandini al Lecce. Il Foggia ha girato i centrocampisti Porro e Picasso rispettivamente a Bologna e alla Reggina. Il Pescara sta per accordarsi con Chamot del Pisa. L'Ascoli ha un nuovo libero: Zanoncelli che arriva da Padova. La Juve tratta un altro patacino, il centrocampista Nunziata. Il difensore Brunetti ha firmato un «biennale» da 350 milioni a stagione col Brescia. Rampulla in notata ha siglato il contratto con la Juve. Il Parma ha dato in prestito il difensore Bia al Cesena. Il mercato di Villa Erba chiude alle 19 di oggi. Nei nuovi stanioni c'è tempo fino al 7 agosto.



Fonseca giocherà nel Napoli dopo una buonuscita di 300 milioni

Figc, caccia alla poltronissima Nizzola: «Matarrese per president»

L'attuale presidente della Figc, Antonio Matarrese, è stato designato per acclamazione quale candidato della Lega Nazionale calcio per la presidenza della Federcalcio, che rinnoverà le cariche nell'assemblea generale del 2 agosto. La designazione è stata fatta oggi dall'assemblea di Lega, presieduta dall'avvocato Luciano Nizzola, alla quale ha partecipato anche Matarrese, che ha illustrato la bozza del suo programma. Con la stagione '92-'93 scade il contratto fra Lega e Rai. Matarrese - secondo quanto riferito dal suo portavoce - ha auspicato che, per un nuovo accordo televisivo, si tenga anche conto della «funzione sociale» del calcio in Italia. Alla fine dell'anno scadrà inoltre il contratto quadriennale fra la Federazione e la Rai per quanto riguarda le partite delle varie Nazionali (per il quale la Federazione incassa 14 miliardi l'anno con la possibilità di sfruttare alcune iniziative promozionali). Anche in questo caso, secondo Matarrese, non può essere il denaro l'unico metro di valutazione. Riguardo alle cifre del calcio mercato, Matarrese ha detto che possono avere un effetto boomerang. «Dobbiamo stare attenti, perché potremmo diventare antipatici», ha concluso. Matarrese ha anche fatto un riferimento a Borsano. «Non ci facciamo usare - ha detto - né strumentalizzare da nessuno». Il presidente della Roma, Giuseppe Ciarrapico, ha commentato la designazione auspicando che «Matarrese sia il custode della civiltà calcistica italiana».

Il 79° Tour de France. A Strasburgo volata all'olandese Van Poppel. Bugno attacca, ma Indurain recupera

Passato il ciclone Miguel torna lo sprint

L'olandese Jean Paul Van Poppel si è aggiudicato la decima tappa del Tour, 217 chilometri da Lussemburgo a Strasburgo. È il primo arrivo in volata dall'inizio della corsa. Attacco di Gianni Bugno insieme a Stephen Roche: Miguel Indurain recupera lo svantaggio facendo lavorare la squadra. «Questo è l'unico modo per mettere in difficoltà lo spagnolo» afferma Bugno, che aggiunge: «Ma lui va fortissimo».

DARIO CECCARELLI

STRASBURGO. Dopo gli sconquassi di Miguel Indurain, giorno di quiete al Tour. È, per la prima volta dopo 10 giorni di corsa, la tappa si conclude con un sprint. Lo vince l'olandese Van Poppel, un grande specialista che negli ultimi tempi aveva perso parecchio del suo smalto. Nel Tour '88 per esempio infilò nel carcere ben 4 vittorie. Van Poppel, 70 successi all'attivo, ha battuto in volata l'uzbeko Abdujaparov, il grande nemico di Cipollini

che, dopo un paio di mesi di clandestinità, è tornato alla ribalta in uno sprint. Abdu è partito bene, ma troppo presto: Van Poppel, che era lievemente chiuso, l'ha ripreso e superato proprio sul filo del traguardo. Terzo il francese Jalambert. Primo degli italiani, Fidanza con un sesto posto. Probabilmente, se ha visto la tappa in Tv, Mario Cipollini si sarà strappato dalla rabbia i capelli impomatati da gior-

Table with 2 columns: Arrivo and Classifica. Lists names and times of cyclists in the race.

metro di lunedì si sono notate sulle facce di molti: delusione, stanchezza, l'ombra della rassegnazione. C'è anche lo spazio per una polemica tra Greg Lemond, uno dei grandi sconfitti, e il direttore sportivo di Indurain, Echavari. L'americano si è dichiarato stupito che lo spagnolo sia potuto andare così forte, facendo una chiara allusione alla possibilità che Indurain si sia «aiutato» con qualche magico intruglio della «farmacia del diavolo». Echavari, che è anche un tipo spiritoso, gli ha ribattuto che il propellente in più di Indurain, rispetto a Lemond, sono gli anni: «Tu ormai sei vecchio, hai 32 anni, Miguel invece ne ha soli 28, altro che storic...»

Altre notazioni: Gianni Bugno, dopo la batosta a cronometro, ritrova la forza di reagire. Non è un vero attacco, però insieme a Roche riesce a raggiungere più di un minuto di vantaggio sul gruppo di Indurain. Lo spagnolo ha subito reagito facendo lavorare la squadra e annullando in breve tempo lo svantaggio. «Più che una vera offensiva ha sottolineato Gianni Bugno - è stato un test per vedere come avrebbe reagito Indurain dopo una cronometro così dura: la risposta è stata chiarissima: era più fresco di noi e ci ha ripreso quando ha voluto. A questo punto, visto i distacchi che ci infligge a cronometro, credo che questa sia l'unica tattica da adottare. Comunque non è facile: perché può contare, oltre che sulla sua squadra, anche sull'appoggio di altri corridori. Lui poi, in generale, dispone di grandissime risorse. Ho già detto e confermo che vivrò alla giornata, sperando di riuscire a trovare lo spiraglio per qualche vero attacco. Non chiedetemi, però, dei miracoli. Il Tour comunque

ha dimostrato di non arrendersi mai di fronte ai pronostici prefabbricati. Da un giorno all'altro qui può succedere di tutto. Spero solo che sia a mio vantaggio». Anche Stephen Roche è dell'avviso che, per mettere in difficoltà Indurain, bisogna muovere le acque, dar battaglia: «Avevo visto Indurain leggermente affaticato e ho provato a verificare fino a che punto lo fosse veramente. Credo che neppure lui sia di un altro pianeta come dicono tutti, perché all'inizio ha stentato a reagire». In attacco, per la cronaca, si è visto anche Maurizio Fondriest quando ha preso il largo, a una trentina di chilometri dal traguardo, insieme ad altri otto corridori, tra i quali Perini, Tebaldi, Madiet e Van Aert. Fondriest, l'ultimo ad arrendersi, è stato ripreso a circa quattro chilometri dall'arrivo.

Brevissime

Torino. «Sono molto dispiaciuto di non poter accogliere le gentili proposte che mi è stata avanzata». È la risposta data dall'industriale Ferrero ai vip del tifo granata che gli avevano chiesto di rilevare la società. Magic minaccia. Il campione del basket Nba, che ha annunciato a novembre di essere sieropositivo, potrebbe abbandonare la commissione governativa per la lotta all'Aids di cui è membro perché il presidente Bush «ha in pratica bloccato ogni forma di finanziamento». Atleti jugoslavi. Il presidente del Cio Samaranch ha dichiarato che esistono ancora «difficoltà burocratiche per la loro partecipazione alle Olimpiadi di Barcellona». Detrofront. Nuovi test svolti sui sei atleti sudcoreani sospettati di assunzione di sostanze dopanti e diuretici-stimolanti hanno dato indicazioni di valori regolari. Handbeach. Dopo il beach volley è arrivata anche la pallamano da spiaggia. Il 16 e 17 luglio si svolgerà a Ponza la prima tappa del «Trofeo isole Ponziane» e il 17 e 18 settembre la seconda, a Ventotene. Rugby universitario. Oggi a L'Aquila prima semifinale dei campionati mondiali fra Italia e Francia. Motonautica. L'equipaggio Ina Assitalia, composto da Della valle, Pozzetto e Rossi, si è aggiudicato la prima tappa della Venezia-Montecarlo. Sfortunata la prova del ct del tennis azzurro, Adriano Panatta, finito fuori rotta per un guasto alla strumentazione di bordo. Volley mercato. Gilberto Passani, centrale proveniente dal Jockey Schio, giocherà nelle prossime due stagioni con la Sisley Treviso. Lentini. Il neomilanista sarà interrogato oggi dal capo Ufficio indagini Labate che sta conducendo l'inchiesta federale sul suo caso. Basket. Incontro in federazione fra il presidente Vinci e il ct Gamba. Al tecnico, nonostante l'Italia abbia fallito la qualificazione olimpica, è stato offerto il prolungamento del contratto fino al 31 dicembre.

Nei sedici giorni dei Giochi di Barcellona 250 ore di televisione

In bella mostra a Viale Mazzini la task-force olimpica della Rai

Centocinquanta addetti, fra giornalisti e tecnici, per assicurare 250 ore di trasmissioni tv e 200 ore di ascolto radiofonico. Sono i numeri «olimpici» della Rai, annunciati ieri a Viale Mazzini. L'azienda punta sui Giochi di Barcellona per guadagnare terreno nei confronti della Fininvest. Il direttore della Tgs, Gilberto Evangelisti, polemico sul problema dei costi per assicurarsi lo sport in tv. segretario generale del Coni. Per l'appuntamento olimpico la televisione di Stato ha allestito una vera e propria task-force in grado di assicurare 250 ore di trasmissione distribuite nell'arco dei 16 giorni della manifestazione. Massiccia anche la copertura radiofonica dell'avvenimento con 200 ore di programmazione. Nella squadra «olimpica» della Rai opereranno ben 122 persone oltre ad uno staff di una trentina

di redattori e tecnici che lavorerà nello studio di Roma presso il nuovo centro di Saxa Rubra. Le immagini dei Giochi si alterneranno sulle tre reti Rai seguendo il criterio delle fasce orarie. La mattina, inizierà Rai 3 che si collegherà intorno alle 8.00 per proseguire fino alle 14.00. Nel primo pomeriggio, fino alle 16.30, subentrerà Rai 1 che passerà poi il testimone olimpico a Rai 2 che interromperà il collegamento con Barcellona alle 19.35. Meno lineare il palinsesto serale con le tre reti che si avvicenderanno in ordine sparso. Sono previsti anche degli ampi spazi d'informazione inseriti nei vari telegiornali. In particolare, per tutto il periodo dei Giochi Rai 1 dedicherà alle vicende sportive il suo spazio d'approfondimento «Linea Notte». Un'ultima annotazione sui costi: l'azienda per

assicurarsi i diritti televisivi delle Olimpiadi ha dovuto sborsare 12 miliardi e mezzo di lire. In margine alla presentazione olimpica, Evangelisti ha aggiunto l'ennesimo tassello alla polemica Rai-Fininvest sul costo dello sport in tv. «La Rai - ha dichiarato il direttore della Testata giornalistica sportiva - non ha mai partecipato e non parteciperà ad aste. La situazione attuale del mercato rischia di diventare incontrollabile. Ci rendiamo conto che non si può mantenere il monopolio ma ci impegniamo: comunque a non deludere quanti pagano il canone». Evangelisti ha detto la sua anche sulla pay-tv: «Si tratta di un settore che rappresenta un incentivo tale per l'acquisizione dei diritti da mettere in pericolo l'equilibrio del mercato. La Rai comunque non può ignorare che esiste un settore dell'importanza della pay-tv».

REGIONE CALABRIA PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE ASSESSORATO REGIONALE ALLA TRASPARENZA Avviso Per una più completa trasparenza dell'attività della Giunta regionale e dei singoli assessorati, è stato attivato, su Videotel-Sip, alla pagina (nodo) \* 2868#, assieme ai diversi servizi regionali, che rendono complessivamente conto di tutta l'attività della Regione, un altro servizio riguardante specificatamente gli atti deliberativi della Giunta. Il cittadino, collegandosi per mezzo del terminale Videotel-Sip, ha modo di informarsi su tutte le deliberazioni regionali. Ogni atto è completo di data, oggetto e decisione dell'organo di controllo. Sono possibili, inoltre, vari tipi di ricerca: per data di seduta, per numero di delibera e per assessorato. Tutto ciò per permettere una immediata individuazione della delibera o dell'argomento di interesse. I dati sono aggiornati e, quindi, disponibili in tempo reale, cioè dal momento in cui vengono approvati nelle varie sedute di Giunta, fino al momento in cui l'organo di controllo non avrà apposto il visto di legittimità o meno. L'ASSESSORE REGIONALE TRASPARENZA on. Nicola Adamo IL PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE on. Guido Rhodio

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PIACENZA Corso Garibaldi, 50 - Tel. 0523/7951 Telefax 0523/26376 - 29100 PIACENZA Questa Amministrazione procederà all'appalto delle opere di fognatura e impianti di trattamento acque reflue di cui al progetto per il disinquinamento del bacino idrografico del torrente Nure e dell'Alta Val d'Arda nei Comuni di Ponte dell'Olio, Farni e Mortoso 1° stralcio, nell'ambito del Programma triennale di tutela ambientale 1989-1991, con procedura ristretta ex art. 1 lett. a) L. 14/73 e art. 2/bis L. 155/89 con incremento percentuale del 7%. A.N.C.: 12 A) e 10 A) per le classifiche, rispettivamente, di L. 3 miliardi e L. 1.500.000.000. Termine ricezione domande: ore 13 del 29-7-1992. Il bando integrale è reperibile c/o RUFF. Contratti di questa Amministrazione. L'importo a base d'appalto ammonta a L. 3.186.700.000. Si fa presente quanto segue: questa Amm. si riserva di aggiudicare a perfezionamento della convenzione con la Regione E.R. relativa alla concessione dei contributi per il progetto di cui trattasi, nonché delle convenzioni/contratti con i Comuni interessati. Detta riserva ha un valore temporaneo di 90 gg., decorati i quali senza ulteriore seguito di atti, la procedura di appalto si intenderà decaduta senza responsabilità ed oneri a carico di questa Amministrazione. IL PRESIDENTE: Dott. Maurizio Migliavacca

CONFESERCENTI ASSEMBLEA ANNUALE 1992 "RISANARE L'ECONOMIA VALORIZZANDO LA PICCOLA E MEDIA IMPRESA" Roma, Hotel Hilton, Via Cadlolo 101 15 - 16 LUGLIO 1992

Ogni lunedì SU L'Unità quattro pagine di L'Unità totip COLONNA VINCENTE CONCORSO N. 28 DEL 12-7-1992 1 Ai 12: 4.230.000 2 Ai 11: 323.000 3 Ai 10: 46.000 SE NON GIOCHI, NON VINCI!

navigare L'abbigliamento per l'uomo sportivo e per il tempo libero navigare Un marchio nella carovana del grande ciclismo